

**LA MOSTRA****Lo spazio e la luce:  
l'arte di Orlandoni  
a palazzo dei Capitani**

**OLTRE CINQUANTA** opere di Massimiliano Orlandoni saranno esposte ad Ascoli, nella zona degli scavi archeologici del Palazzo dei Capitani, dal 15 al 30 marzo. La personale, organizzata dalla Galleria d'Arte Villa Picena, offre al pubblico la possibilità di apprezzare il lavoro di uno dei più promettenti artisti marchigiani. Il percorso di Orlandoni è costellato da notevoli riconoscimenti nell'ambito della ricerca e della produzione fotografica, coltivata negli anni a fianco di Mario Giacomelli. Da qualche anno l'artista indaga un terreno nuovo, un dialogo strettissimo tra fotografia e pittura. Tecnica, manualità, punti di osservazione, scelta dei materiali riescono a fondere le due forme di arte visiva attraverso una riflessione attenta e profonda sui media, che per eccellenza uniscono fotografia e pittura: la luce e la materia. Orlandoni propone una vigorosa rivalutazione di linguaggi: l'interesse per la composizione spaziale, l'indagine sulla struttura formale del dipinto, il rilievo per il concetto di 'frammento', l'analisi dei toni di luce e dei conseguenti effetti cromatici. Nello stesso tempo le opere di Massimiliano Orlandoni contengono il germe di un discorso innovativo proprio nel modo in cui si rivolge alla 'tradizione': nessuna contaminazione, ma una ricerca assoluta degli elementi primari della pittura. Segno, colore, materia nella loro essenzialità, minimali, ridotti, scabri e proprio per questo maggiormente intensi.



**STEFANO BOLLANI**  
Questa sera al Ventidio Basso

**IL CONCERTO****Bollani 'brasileiro' al teatro**

*Stasera al Ventidio i ritmi sudamericani del noto jazzista*

di **LORENZA CAPPELLI**

**A** SEI ANNI voleva già diventare cantante e così per accompagnare la sua voce inizia a suonare la tastiera che aveva in casa. Pochi anni dopo incide una cassetta in cui canta e suona. La invia al suo mito Renato Carosone e la accompagna con una lettera in cui spiega il suo sogno. Carosone gli risponde consigliandogli di ascoltare tanto blues e jazz. Stefano Bollani, di scena questa sera alle 21 al teatro Ventidio, può dire davvero di avercela fatta ed oggi è sicuramente uno dei musicisti più versatili del panorama internazionale e un pianista dal gran talento. Questa sera, al Massimo ascolano, sarà in concerto grazie ad una collaborazione tra Comune, Piceno Eventi e Cotton Jazz Club, con lo spetta-

colo 'Bollani Carioca Sextet'. Si tratta dell'ultimo show di Stefano Bollani, intitolato per l'appunto 'Carioca': un mix tra le pieghe del sound brasileiro fino all'origine della musica latina. Un live intenso e smagliante.

**RITORNO**  
**E' già stato ad Ascoli al Cotton Club**

**BOLLANI**, che ritorna ad Ascoli dopo le applaudite performance al Cotton Club, sarà accompagnato da una formazione d'eccezione composta da Jorge Helder al contrabbasso, Marcos Pereira alla chitarra, Jurrim Moreira alla batteria, Armando Marcalzinho alle percussioni e Zè Nogueira al sassofono. Con loro Bollani compirà al Ventidio un viaggio che ha già visto la luce in un disco uscito a dicembre e registrato a Rio De Janeiro, dove ha avuto l'onore di essere il secondo musicista della storia a suonare il pianoforte

a coda in una favola; il primo era stato Antonio Carlos Jobim. Nato a Milano nel 1972, Bollani è uno dei jazzisti più apprezzati da pubblico ed addetti ai lavori. A 15 anni calca i palcoscenici come professionista e contemporaneamente studia con Luca Flores, Mauro Grossi, Franco D'Andrea, di cui segue i seminari a Siena Jazz. Nel corso della sua carriera, iniziata ufficialmente dieci anni fa con il debutto discografico di 'Gnòsi delle fanfole', ha collaborato con musicisti di ogni genere, da Raf e Jovanotti fino a Enrico Rava, Richard Galliano, Paolo Fresu, Phil Woods, Bobo Rondelli, Pat Metheny e Renzo Arbore. Ha pubblicato anche alcuni libri fra cui «L'America di Renato Carosone» e «La sindrome di Brontolo». I biglietti sono ancora disponibili e costano: platea 30 euro, palchi primo ordine 24 euro, palchi secondo ordine 16 euro e loggione 12 euro. Per info: 0736/244970.

**L'INIZIATIVA****Uova di Pasqua Ail per sostenere la ricerca**

**LE UOVA** di Pasqua dell'Ail tornano in piazza per sostenere la ricerca. Venerdì, sabato e domenica l'Associazione Italiana contro le Leucemie sarà in piazza del Popolo, piazza Immacolata e al centro commerciale «Il Battente» per la vendita delle uova di cioccolato. Quest'anno, i fondi raccolti con l'iniziativa, saranno impiegati per finanziare la ricerca scientifica nel campo delle malattie del sangue: in particolare la raccolta sarà a sostegno del gruppo Gimema (Gruppo italiano malattie ematologiche dell'adulto) che lavora con l'obiettivo di identificare e diffondere i migliori standard diagnostici e terapeutici per le malattie ematologiche, al fine di garantire ai pazienti le stesse possibilità di diagnosi e terapia in tutt'Italia. Inoltre, l'Ail si propone con i proventi delle vendite di migliorare la qualità delle cure e di continuare nella realizzazione delle case alloggio Ail nei pressi dei maggiori centri di terapia del Paese.

**PALAFOLLI** VENERDÌ SERA LO SPETTACOLO DEDICATO AL DECAMERONE: SEI NOVELLE IN SCENA**L'omaggio di Artissunch al genio di Boccaccio**

**D**A DANTE a Cecco passando per Cervantes. Gli abiti della storia e della letteratura calzano a pennello a Stefano Artissunch, eclettico artista che dell'evo buio ha fatto la sua fortuna. Una fortuna che non poteva ancora a lungo prescindere dalla fervida fantasia del padre della novella. E così, venerdì sera, l'attore sardo omaggerà Giovanni Boccaccio e il suo Decameron (tanto intramontabile quanto moderno) con uno spettacolo 'giullaresco e cortese' in scena al Palatenda per la rassegna comica «Rodi & Ridi». A metà strada tra il buffone e il cantastorie, Artissunch interpreterà di volta in volta Messer Guglielmo Rossiglione, Nastagio degli Onesti, Alibech 'che si vol far romita' e gli altri personaggi nati dalla ricca e colorita penna di Giovanni Boccaccio.

**SEI LE NOVELLE** portate sulla scena, per questa prima fase di un lavoro che si annuncia già come un 'work in progress'. «L'idea — come ha spiegato lo stesso Artissunch — è quella di arrivare ad adattare una trentina di novelle. Quelle scelte per venerdì trattano tutte il tema



dell'amore, ed in particolare l'amore giocoso. Quello fatto di 'motti', inganni e sotterfugi, ma non solo». Sul palco si susseguiranno «Il monaco e l'abate», «Messer Guglielmo Rossiglione», «Masetto ed il monastero», «Nastagio degli Onesti», «Arimino il marito geloso» e «Il diavolo in Ninferno». Ad accompagnare il cantastorie Artissunch, solo sulla scena, il musicista Pierpaolo Marini, in uno spettacolo dedicato alle donne e per le donne pensato. D'altronde, lo stesso Boccaccio aveva dedicato proprio alle donne la sua raccolta di cento novelle.

**NEL PROGETTO** di Stefano, ancora caldo del successo del suo Don Chisciotte, portare il «Decameron, amori del principe galeotto» anche nelle scuole, tra i ragazzi, per far conoscere ed apprezzare loro quel Boccaccio meno accademico e più 'boccacesco', appunto, con tutte le sfumature che questo aggettivo racchiude. E cioè la sessualità (intesa non solo come 'amor cortese', ma anche nel suo senso più terreno), gli scambi di persone, le astuzie: uno spaccato della società del '300 che riesce ancora oggi a stregare e affascinare chiunque vi si rapporti. Se a questo poi si aggiunge l'ironica sensibilità che il 'mattatore' Artissunch riesce ad imprimere in ogni personaggio che si trova a vestire, sia santo, folle o eretico, il successo è scontato. Il costo dei biglietti è di 10 euro (ridotto 9 euro), ma per invogliare i più giovani ad apprirsi a questo tipo di intrattenimento culturale, il prezzo per i gruppi di studenti sarà di 8 euro.

Nicoletta Tempera

Nella foto di Ignacio Coccia Artissunch nei panni di Cecco d'Ascoli